



Consiglio regionale della Calabria

AREA GESTIONE - SETTORE TECNICO

**DOCUMENTO PRELIMINARE ALLA PROGETTAZIONE
PER LA RICOSTRUZIONE DELL'AUDITORIUM NICOLA CALIPARI
E DELLE AREE DI PERTINENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA**



Dirigente del Settore Tecnico: **arch. Gianmarco Plastino**

Responsabile Unico del Procedimento: **arch. Elisabetta Schiava**

Supporto al RUP: **geom. Giovanni Vumbaca**

Direttore di Esecuzione del Contratto: **avv. Alessandra Saladino**

Gruppo di lavoro:

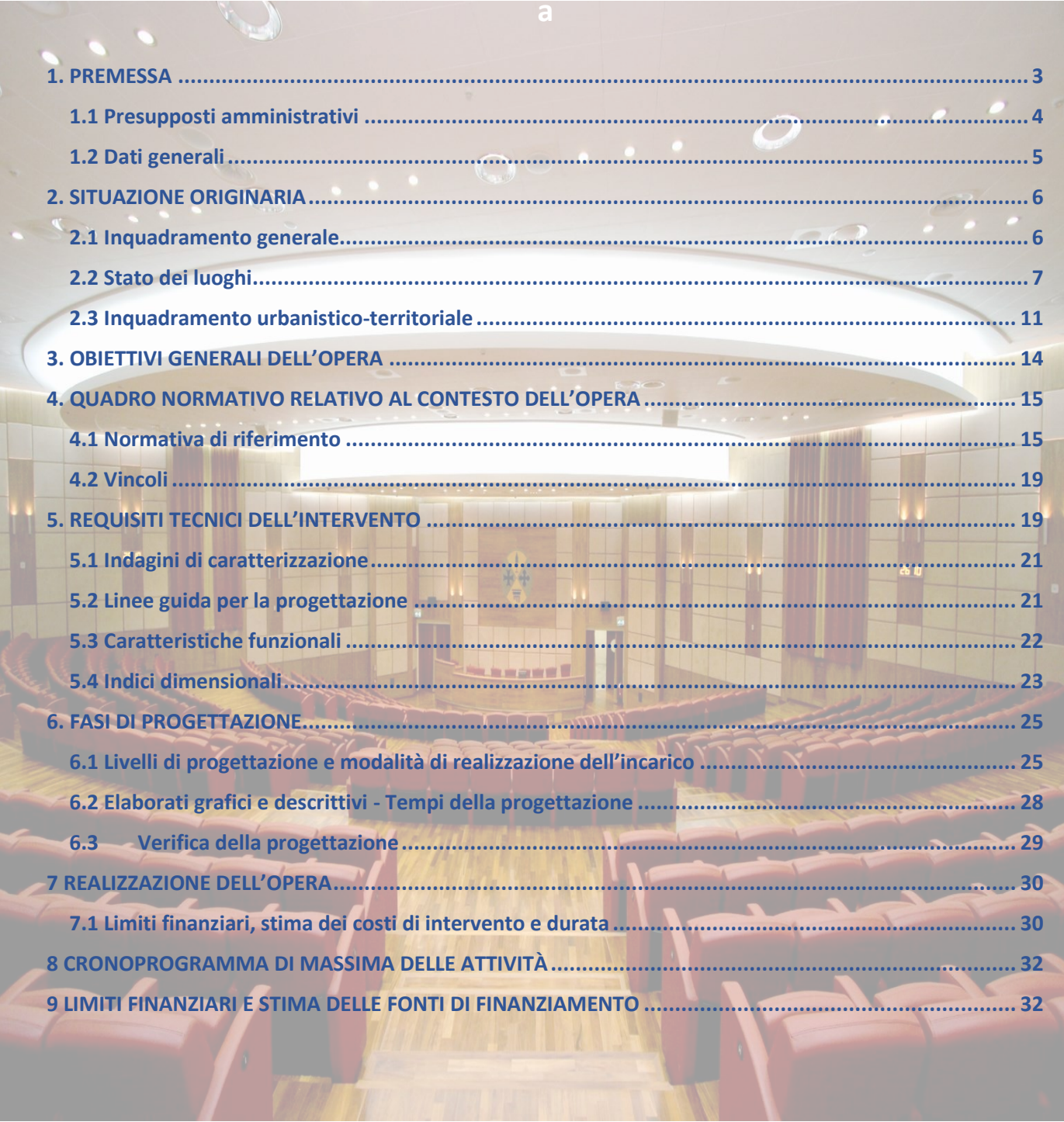
ing. Caterina Ambrogio

rag. Consolata Amore

arch. Maria Stella Sapone

geom. Angelo Sgarlato

FEBBRAIO 2023



1. PREMESSA	3
1.1 Presupposti amministrativi	4
1.2 Dati generali	5
2. SITUAZIONE ORIGINARIA	6
2.1 Inquadramento generale.....	6
2.2 Stato dei luoghi.....	7
2.3 Inquadramento urbanistico-territoriale	11
3. OBIETTIVI GENERALI DELL'OPERA	14
4. QUADRO NORMATIVO RELATIVO AL CONTESTO DELL'OPERA	15
4.1 Normativa di riferimento	15
4.2 Vincoli	19
5. REQUISITI TECNICI DELL'INTERVENTO	19
5.1 Indagini di caratterizzazione	21
5.2 Linee guida per la progettazione	21
5.3 Caratteristiche funzionali	22
5.4 Indici dimensionali.....	23
6. FASI DI PROGETTAZIONE.....	25
6.1 Livelli di progettazione e modalità di realizzazione dell'incarico	25
6.2 Elaborati grafici e descrittivi - Tempi della progettazione	28
6.3 Verifica della progettazione	29
7 REALIZZAZIONE DELL'OPERA.....	30
7.1 Limiti finanziari, stima dei costi di intervento e durata	30
8 CRONOPROGRAMMA DI MASSIMA DELLE ATTIVITÀ.....	32
9 LIMITI FINANZIARI E STIMA DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO	32

1. PREMESSA

Il presente Documento Preliminare di Progettazione (DPP), redatto in attuazione a quanto previsto dall'art. 15, commi 5, 6 e 7, del D.P.R. 207/2010, ha per oggetto la definizione delle attività di progettazione relativamente all'intervento di **Ricostruzione dell'Auditorium Nicola Calipari e delle aree di pertinenza del Consiglio regionale della Calabria** e rappresenta allo stesso tempo il "quadro esigenziale" dettato dai bisogni dell'Amministrazione configurandosi come documento che, ai sensi dell'art. 3 comma 1 lett. gggggg-nonies) del D.lgs. 50/2016, *"individua, sulla base dei dati disponibili, in relazione alla tipologia dell'opera o dell'intervento da realizzare gli obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, i fabbisogni della collettività posti a base dell'intervento, le specifiche esigenze qualitative e quantitative che devono essere soddisfatte attraverso la realizzazione dell'intervento, anche in relazione alla specifica tipologia di utenza alla quale gli interventi stessi sono destinati*. Ciò in coerenza con le scelte scaturite dal Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali (DOCFAP), elaborato ai sensi dell'art. 21 comma 3 e dell'art. 23 comma 5 del D.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., che, attraverso l'analisi, la valutazione e la comparazione dei possibili scenari, ha individuato quale migliore alternativa la realizzazione dell'intervento di ricostruzione dell'Auditorium quale risposta all'interesse primario di garantire la funzionalità della sede del Consiglio regionale della Calabria, oltre che di tutelare il decoro e l'immagine dell'Ente medesimo (principi già sostenuti in sede di atto di indirizzo emesso dell'Ufficio di Presidenza con Delibera U.P. n. 65 del 20 ottobre 2022). In questa ottica, la ricostruzione dell'Auditorium Nicola Calipari sarà l'occasione per la rigenerazione non solo del complesso edilizio di "Palazzo Campanella", quanto dell'intero spazio urbano e del rapporto che la nuova struttura stabilirà non solo con il suo contesto più ravvicinato, ma anche con quello più esteso della città. La ricostruzione, pertanto, rappresenterà una vera e propria operazione di "riscatto" all'indomani del tragico evento del crollo, che restituirà alla collettività un organismo edilizio evoluto e progettato secondo i più avanzati criteri architettonici, tecnologici e di fruibilità.

Il Documento in oggetto fornisce indicazioni di natura procedurale riguardanti la tipologia di contratto individuata, la scelta della procedura (aperta, ristretta o negoziata), la stipula del contratto se a corpo o a misura, il criterio di aggiudicazione. Inoltre, disciplina le modalità e i tempi delle procedure progettuali oltre che gli obiettivi da perseguire, le esigenze e i bisogni da soddisfare, le regole e norme tecniche, nonché i vincoli, da osservare, i limiti di spesa e di tempo da rispettare, le fonti di finanziamento, assumendo così un ruolo fondamentale in quanto sintetizza tutte le indicazioni per una corretta stesura del progetto, per la realizzazione e la gestione di un intervento di qualità e tecnicamente valido, con l'effetto di raggiungere una visione unitaria di tutti gli aspetti funzionali, tecnologici, economico-gestionali e operativi.

Più specificatamente, il presente DPP ha lo scopo di individuare le attività finalizzate alla redazione del Progetto di Fattibilità Tecnico ed Economica (PFTE) dell'intervento di cui trattasi, mediante l'indizione di un concorso di progettazione a un grado (ai sensi degli artt. 23, comma 2 e 152, D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.) con

facoltà di estendere l'incarico ai successivi livelli di progettazione e della fase realizzativa del nuovo edificio e costituisce riferimento per la progettazione, la verifica e la validazione dell'opera in ogni sua fase.

1.1 Presupposti amministrativi

Di seguito è riportato l'elenco cronologico degli atti conseguenziali al crollo della copertura dell'Auditorium Nicola Calipari, avvenuto in data in data 31 luglio 2020, che costituiscono i presupposti amministrativi al presente documento:

- in data 31 luglio 2020 la procura della Repubblica ha aperto un procedimento penale (n. 4171/20 R.G.N.R. Mod. 21) disponendo il sequestro dell'area interessata dal disastro;
- in data 15 dicembre 2021, a seguito del decreto di revoca del sequestro emesso in data 10 dicembre 2021, l'ufficio Squadra Mobile della Questura di Reggio Calabria alla presenza del Direttore Generale ha dissequestrato e restituito tutte le aree della sala Auditorium "Nicola Calipari" e le limitrofe aree di stoccaggio materiale, giusta verbale acquisito agli atti al prot. gen. 22191;
- con deliberazione n. 107 del 30 agosto 2022 sono stati approvati l'assestamento e alcune variazioni al bilancio di previsione 2022-2024 e questa Amministrazione ha devoluto una quota dell'avanzo destinato agli investimenti ed una quota dell'avanzo libero, per un importo complessivo pari ad euro 3.000.000,00, alle spese relative alla progettazione e ricostruzione auditorium "Nicola Calipari" imputandoli sul Programma 6 Capitolo U53409 del bilancio del Consiglio regionale;
- con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 65 del 20 ottobre 2022 è stato demandato al Direttore Generale, ai dirigenti del Settore Tecnico, del Settore Bilancio e Ragioneria, del Settore Provveditorato, Economato e Contratti l'attivazione delle procedure necessarie per la realizzazione di appositi studi progettuali ed attività connesse finalizzati alla ricostruzione dell'Auditorium "Nicola Calipari" e delle aree di pertinenza interessate;
- con verbale prot. n. 0024734 del 04 novembre 2022 relativo alla riunione di coordinamento convocata dalla Direzione Generale nel corso della quale, nel dare seguito alle linee di indirizzo di cui alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 65 del 20 ottobre 2022, gli intervenuti Direttore Generale, Dirigente dell'Area Gestione, Dirigente del Settore Tecnico, Dirigente del Settore Bilancio e Ragioneria, Dirigente del Settore Provveditorato Economato e Contratti e il Dirigente del Settore Informatico e Flussi Informativi, hanno concordato sull'opportunità che il Settore Tecnico provvedesse alla predisposizione di un documento di fattibilità delle alternative progettuali inerente la Ricostruzione dell'Auditorium Nicola Calipari e delle aree di pertinenza interessate, quale azione propedeutica a tutte le conseguenti attività inerenti;
- con dispositivo prot. 25988 del 16 novembre 2022, il Dirigente del Settore Tecnico procedeva, ai sensi dell'art. 31, comma 6 e 7 del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., e del punto 2.4 delle Linee guida n. 3 di attuazione del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, alla nomina del responsabile unico del procedimento per l'attività di predisposizione del documento di fattibilità delle alternative progettuale dell'intervento *de quo*, nonché

alla istituzione di un gruppo di lavoro per lo svolgimento degli adempimenti tecnici e amministrativi inerenti alla stesura del documento di fattibilità delle alternative progettuali;

- il Settore Tecnico, attraverso il citato gruppo di lavoro, ha provveduto alla elaborazione del Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali, denominato DOCFAP, relativo alla Ricostruzione dell'Auditorium Nicola Calipari e delle aree di pertinenza, ai sensi dell'art. 21, comma 3, e dell'articolo 23, comma 5 del D.lgs. 50/16 e ss.mm.ii., al fine di analizzare e valutare la fattibilità della realizzazione dell'intervento *de quo* dal punto di vista tecnico, ambientale, sociale, finanziario e procedurale;
- con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 84 del 5 dicembre 2022 è stato approvato il Documento Preliminare di Fattibilità delle Alternative Progettuali elaborato dal Settore Tecnico che contiene un cronoprogramma fisico e finanziario che prevede, tra l'altro, l'affidamento del servizio di "Indagini di caratterizzazione strutturale dell'auditorium Nicola Calipari finalizzate alla demolizione/conservazione delle stesse", quali attività propedeutiche all'orientamento delle successive fasi di progettazione ed esecuzione dei lavori, sia in caso di demolizione che di mantenimento delle strutture esistenti;
- con determinazione n. 757 del 20 dicembre 2022 si è proceduto all'affidamento del servizio "Indagini di caratterizzazione strutturale dell'auditorium Nicola Calipari finalizzate alla demolizione/conservazione delle stesse" all'operatore economico Laboratorio Tecnologico Calabrese S.r.l.;
- con nota prot. gen. n. 2729 del 6 febbraio 2023 l'operatore economico Laboratorio Tecnologico Calabrese S.r.l. ha provveduto a inviare il rapporto di prova e la relativa Relazione accompagnatoria a firma di tecnico abilitato comprensiva di specifiche indicazioni sull'opportunità di mantenimento/demolizione delle strutture in caso di ricostruzione e dettaglio delle procedure da eseguire sia in caso di adeguamento che di demolizione delle strutture esistenti.

In considerazione dei presupposti e dell'iter amministrativo di cui sopra, il presente documento si propone di definire le linee guida della progettazione che ha per oggetto la "Ricostruzione dell'Auditorium Nicola Calipari e delle aree di pertinenza", e di indicare gli obiettivi generali da perseguire per la realizzazione e la gestione dell'opera.

1.2 Dati generali

Denominazione dell'intervento: **Ricostruzione dell'Auditorium Nicola Calipari e delle aree di pertinenza**

Ubicazione dell'intervento: **Consiglio regionale della Calabria- via Cardinale Portanova, snc Reggio Calabria**

Stazione Appaltante e struttura amministrativa: **Consiglio regionale della Calabria – Settore Tecnico**

Dirigente del Settore Tecnico: **arch. Gianmarco Plastino**

Responsabile Unico del Procedimento: **arch. Elisabetta Schiava**

Supporto al RUP: **geom. Giovanni Vumbaca**

Direttore di Esecuzione del Contratto: **avv. Alessandra Saladino**

Gruppo di lavoro: **ing. Caterina Ambrogio, rag. Consolata Amore, arch. Maria Stella Sapone, geom. Angelo Sgarlato.**

2. SITUAZIONE ORIGINARIA

2.1 Inquadramento generale

L'area di intervento si colloca in posizione semi-centrale all'interno del territorio del comune di Reggio Calabria, in una posizione strategica, che risulta facilmente raggiungibile grazie alla collocazione lungo la via Cardinale Portanova.

La sede dell'Amministrazione è asservita dai principali svincoli viari autostradali in ingresso e uscita della strada E90 (via vallone Petrarà e via Cardinale Portanova).

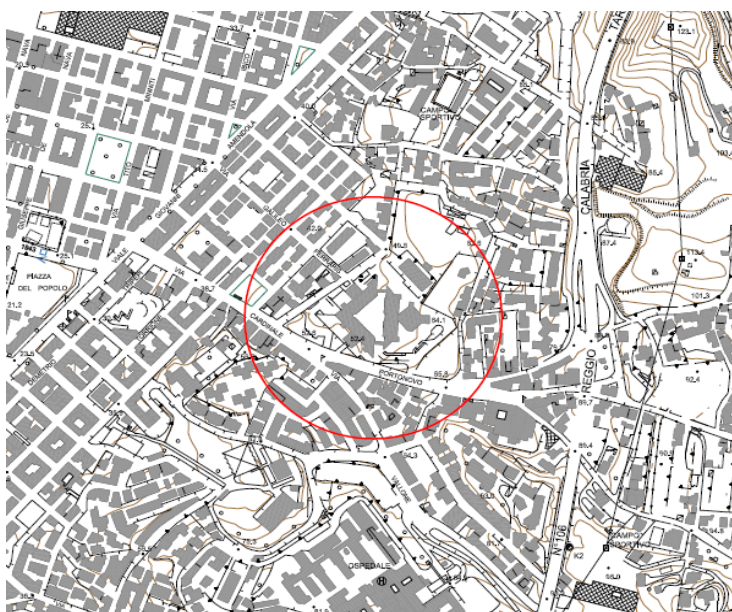
L'ambito di progetto risulta morfologicamente esterno al centro storico e l'area al contorno presenta un'edificazione di tipo residenziale ad alta densità demografica.

L'edificato è generalmente costituito da fabbricati multipiano in cemento armato.

Il contesto urbano, in cui l'area di 'Borrace' è inserita, è dunque alquanto diversificato sotto l'aspetto delle tipologie insediative, ed evidenzia la spontaneità della crescita urbana che questa parte della città ha avuto nel recente passato. In tale direzione ha contribuito non poco l'orografia dei luoghi che, declinando da monte verso valle, con pendenze più o meno accentuate, tra il 5 e il 12%, ha facilitato lo sviluppo di un impianto edilizio lungo fasce parallele posto a differenti quote altimetriche.

L'edificio del Consiglio regionale della Calabria si erge nella zona Nord-Est del centro urbano, come detto nelle immediate vicinanze dello svincolo autostradale di via Cardinale Portanova, in un'area di depositi alluvionali definibili, da un punto di vista geologico, come 'fissati olocenici poggiati su argilla'. La stratigrafia di quest'area evidenzia un andamento tettonico orizzontale ed un insieme di larghe fasce di sabbia e ghiaia che costituiscono il manto di copertura delle sedimentazioni pleistoceniche caratterizzanti la complessa natura geologica della più vasta area dello Stretto.

Estratto aerofotogrammetrico



Inquadramento satellitare



2.2 Stato dei luoghi

La sede istituzionale che ospita il Consiglio regionale della Calabria, denominata Palazzo Campanella, è composta da un complesso architettonico articolato in diversi volumi edilizi individuati nei corpi A1, A2, A3, B1 e B2, aula consiliare “Francesco Fortugno” e Auditorium “Nicola Calipari”. È impostato su una struttura a tre volumi, con tre corpi di fabbrica che racchiudono una piazza triangolare sulla quale insiste la grande sala consiliare, e si sviluppa su otto piani - a partire dal piano garage -, incluso uno interrato, uno seminterrato, uno rialzato, fino al quinto piano.

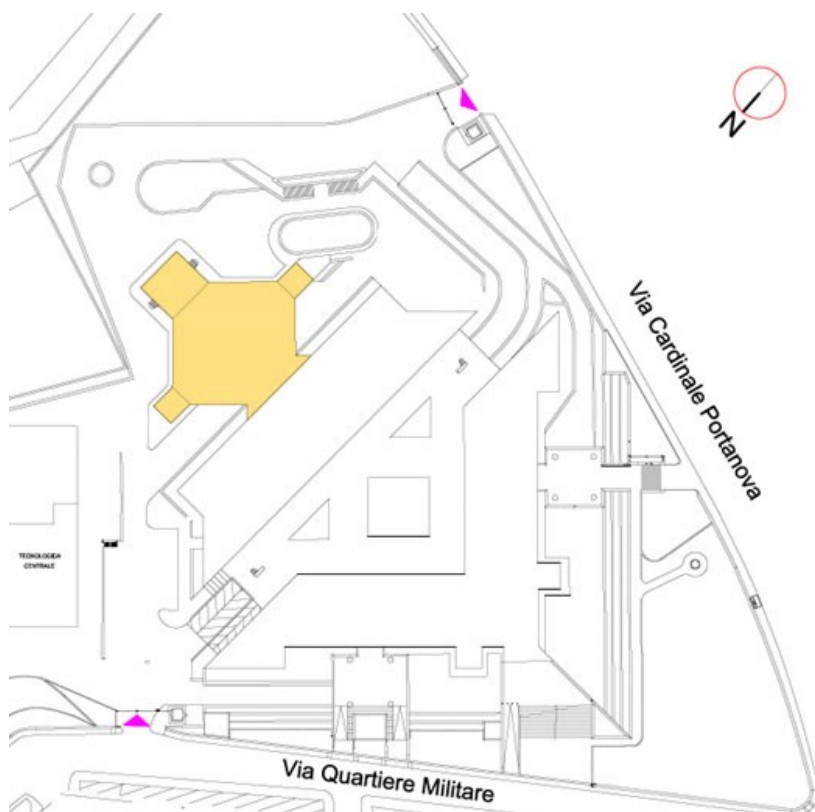
Il comparto edilizio sorge all'interno di un lotto di forma irregolare, definito da una recinzione esterna per tutto il perimetro, e si completa con aree esterne di esclusiva pertinenza destinate a verde, parcheggi, viabilità carrabile e pedonale, locali tecnici, etc. L'intero intervento è stato assentito con Concessione Edilizia n. 42 del 25 marzo 1986 (*Allegato i*).



La struttura originaria dell'Auditorium Nicola Calipari si attesta sul lato est del complesso edilizio di Palazzo Campanella, in aderenza con il corpo B. Presenta un impianto planimetrico di forma ottagonale, ad unica elevazione, e si compone di un vasto ambiente con piano di calpestio a gradoni ed acclive lungo la direttrice ovest-est. Dal punto strutturale si compone di un reticolo fondale in travi di c.a., dal quale si ergono i setti perimetrali di elevazione, anch'essi in c.a., a sorreggere una copertura in struttura reticolare metallica di tipo spaziale, quest'ultima soggetta al crollo del 31 luglio 2020. La costruzione è la più recente del complesso di 'Palazzo Campanella', essendo stata inaugurata solo il 30 marzo 2005, con una solenne cerimonia ufficiale voluta dal Presidente del Consiglio regionale dell'epoca, on. Luigi Fedele.

Ad esso si accede non solo dall'interno, percorrendo l'atrio del Corpo B, ma anche dall'esterno, dall'area di parcheggio che si trova nel lato sud-est del complesso.

Prima del crollo della copertura si presentava come uno spazio molto elegante, nel quale spicca il rosso delle poltroncine e il marrone caldo del parquet, una capienza di circa 600 posti, con uno dei settori riservato ai soggetti diversamente abili. Tecnologicamente dotata di sofisticati impianti di insonorizzazione, di teletrasmissione in fibre ottiche, con sistemi di ripresa audiovideo con registrazione digitale, apparecchiature per la traduzione simultanea a raggi infrarossi, nonché di una cabina di videoproiezione su tre schermi di cui uno gigante, e diffusione sonora 'a pioggia', illuminazione con controllo a telecomando. Per essere sala aperta al pubblico, vi sono state adottate accurate misure di sicurezza.





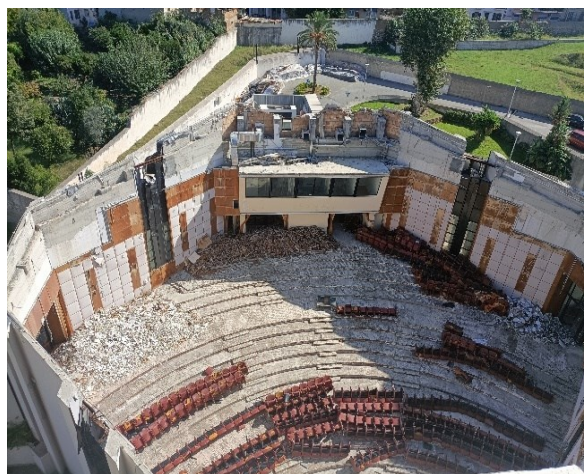
In data 31 luglio 2020 si è verificato il crollo della copertura dell'Auditorium "Nicola Calipari", struttura da sempre percepita come riferimento istituzionale della regione e a servizio delle attività sociali dell'intera collettività.

Allo stato attuale la struttura si presenta priva di copertura, con gli spazi interni parzialmente svuotati a seguito degli interventi di rimozione e conferimento a rifiuto dei materiali di risulta generati dalle conseguenze del crollo della copertura.

Rispetto alla struttura originaria, la “scatola” edilizia mantiene i soli setti verticali, disposti perimetralmente a configurare un impianto planimetrico di forma ottagonale.

Le attuali condizioni della struttura, priva di copertura, non preservano dalle intemperie, in particolare dalle precipitazioni meteoriche, lo spazio interno con conseguente rischio di pregiudizio anche per gli attigui locali posti ai piani interrati degli uffici.





2.3 Inquadramento urbanistico-territoriale

Le parti strutturali oggi presenti, costituite come detto dai setti perimetrali in c.a. che si ergono dal sottostante reticolo fondale in c.a., ed originariamente destinate al sostegno della copertura, risultano essere state progettate, sotto il profilo del rischio sismico, ai sensi della normativa L. 1086/1971, come desunto da documenti agli atti.

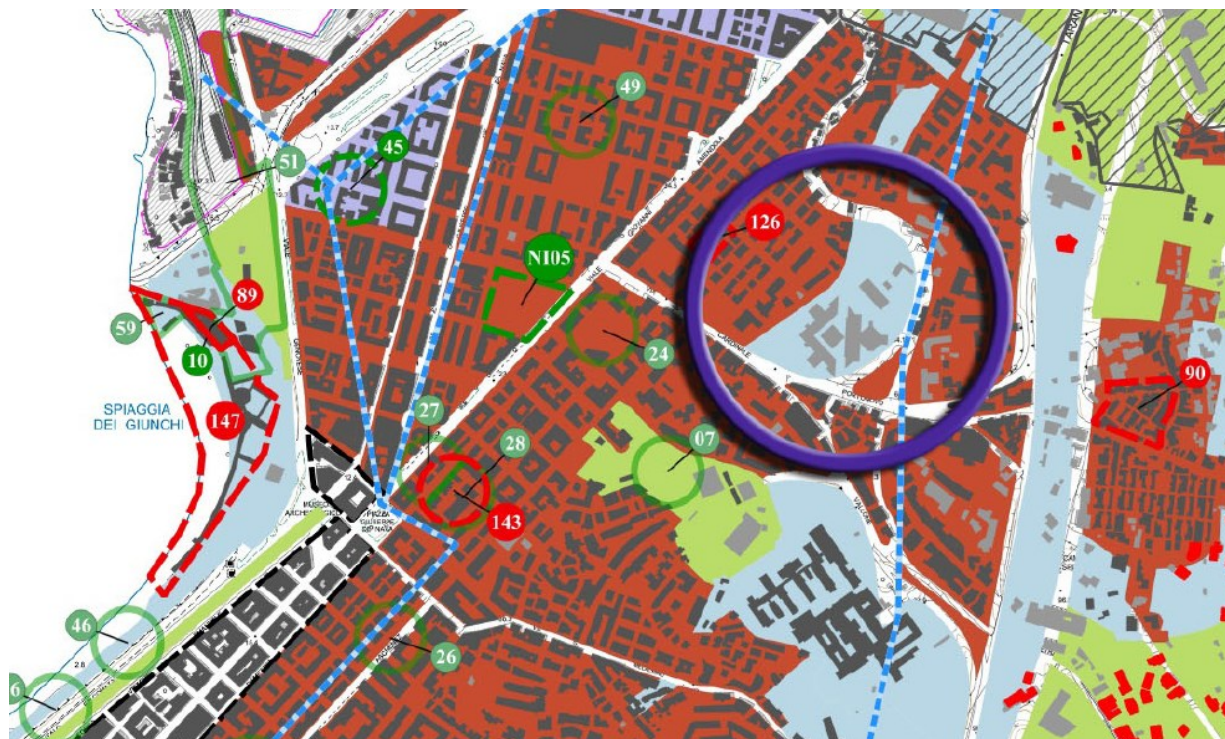
La sede unica del Consiglio regionale della Calabria e le sue aree di pertinenza hanno un'estensione di circa 40.000,00 mq e sono identificate in catasto al foglio di mappa 70 del comune di Reggio Calabria, particelle 2486, 2487 e 2488.

Inquadramento catastale Foglio di mappa 70 particella 2486



L'area ricade, nello strumento urbanistico vigente (P.R.G.), in parte in zona F – zone destinate a attrezzature e impianti di interesse generale e per una porzione in zona B di completamento.

Stralcio P.R.G.



Zone Omogenee P.R.G.

-  Zona omogenea A - centro storico
-  Zona omogenea B - aree di completamento, aree in cui sono permesse operazioni di trasformazioni conservative, aree in cui sono consentite operazioni di ristrutturazione
-  Zona omogenea C - zone di espansione residenziale, zone turistico residenziali, zone destinate ad accogliere interventi di edilizia economica e popolare
-  Zona omogenea D - attività industriali, artigianali, terziarie direzionali, a destinazione mista terziaria direzionale-residenziale
-  Zone Agricole
-  Zona omogenea F - zone destinate a attrezzature ed impianti di interesse generale
-  Verde Pubblico

In particolare, le relative Norme tecniche di attuazione, approvate con Deliberazione della Giunta Municipale n. 44 del 25 marzo 1970, prevedono al capo II Titolo III art. 19 e art. 23 prescrivono:

Art. 19

ZONA OMOGENEA B - INDICI PER LE OPERAZIONI AMMESSE

Zona Omogenea B di completamento edilizio

La superficie minima dell'intervento è costituita dalla dimensione del lotto.

$I_{ff} = mc/mq \ 5.00$

$R_c = \max \ 4/10$ della superficie di intervento

$h = \max \ mt \ 18.00$

$D_c = \min \ mt \ 6.00$

$D_f = \min \ mt \ 12.00$

$P = \min \ 20\%$ della superficie di intervento

$G = \min \ 1 \ mq$ ogni $10 \ mc$ di costruzione

Non viene computato il volume destinato a porticato o a spazi liberi coperti a piano terra.

Art. 23

ZONA OMOGENEA F - AREE DESTINATE ALLA ESPANSIONE ED ALLO SVILUPPO DEI SERVIZI IN GENERE, A CARATTERE REGIONALE O URBANO

In tali aree è consentito l'insediamento di attività rivolte ad assicurare alla comunità sia servizi relativi alla sua vita sociale culturale sia servizi di tipo tecnico rispondenti alle definizioni ed alle finalità emergenti ai punti precedenti contrassegnati con la lettera A/c - D - E - F e G.

Iff = 2 mc/mq

Ds = min 10 ml

P = superficie minima 15% dell'area e comunque corrispondente ad una dotazione commisurata alle esigenze delle attività insediate

Vcond = min 15% dell'area.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 11.01.2020 pubblicata sul BURC n. 5 del 21.01.2020, è stata avviata la procedura per l'adozione del nuovo del Piano Strutturale Comunale e che lo stesso è in fase di approvazione definitiva.

Stralcio P.S.C. adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 1 dell'11 gennaio 2020

CONFIGURAZIONE MORFOLOGICA DEGLI ATU

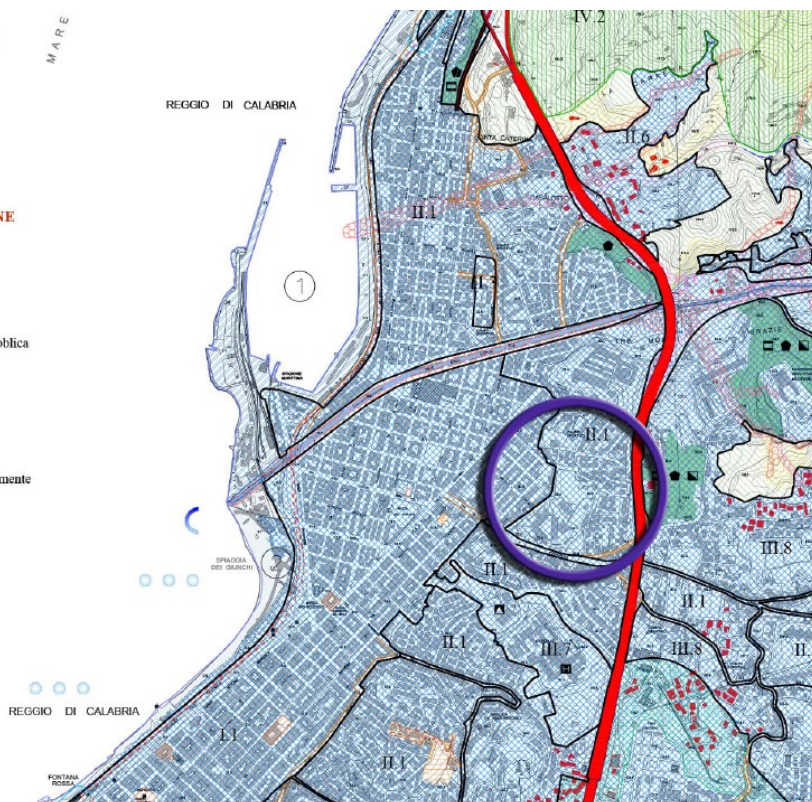
Gli ATU (ambiti territoriali unitari) tipizzano la città in base al Q.C. aggiornato a settembre 2019 e alla macrozonizzazione di cui al D.P. approvato dal Consiglio Comunale con delibera n.20 del 25.11.2011 e delibera di C.C. n. 70 del 17/11/2017 aggiornata secondo la rilettura di cui alla Tav. 0.2 novembre 2019.

ATU DEL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO O IN FORMAZIONE

- II.1 ATU orientato in prevalenza al consolidamento della città recente
- II.2 ATU orientato in prevalenza al completamento della città in formazione
- II.3 ATU orientato in prevalenza alla riqualificazione della città residenziale pubblica
- II.4 ATU orientato in prevalenza alla riqualificazione della città produttiva
- II.5 ATU orientato in prevalenza alla riqualificazione della città produttiva di competenza del Consorzio CORAP (ex ASI)
- II.6 ATU orientato in prevalenza alla riqualificazione della città costruita illegalmente

MACROZONIZZAZIONE

- TU - Urbanizzato
- TDU - Urbanizzabile



L'area oggetto di intervento ricade nell'ambito territoriale unitario (ATU) II.1 del tessuto urbano *orientato in prevalenza al consolidamento della città recente* secondo i seguenti indici:

Scheda 03

- a) Le nuove costruzioni sono ammesse nel rispetto dei seguenti limiti di densità e altezza:
 - Indice perequativo di base: IF min 1,40 mq/mq, eventualmente da incrementare fino a un IF max 1,80 mq/mq in presenza di compensazione. In alternativa l'incremento può essere monetizzato all'Amministrazione comunale.
 - HA: m 18,80 e, comunque, non superiore all'altezza massima degli edifici circostanti;
- b) Per le nuove costruzioni o ampliamenti devono essere rispettati i seguenti parametri:
 - Rapporto di copertura: 0,40 mq/mq.
 - Distanza dal confine: non inferiore a m 5,00 o pari a metà altezza del fabbricato, derogabili con accordo tra i proprietari.
 - Distanza tra edifici: vedi articolo 109.
 - Distanza dalle strade: vedi art. 134, comma I, c) IV.
 - È consentito il mantenimento degli allineamenti rispetto agli edifici preesistenti.
 - Superficie permeabile: pari almeno al 30% della SF, di cui il 60% deve essere sistemato a verde.
- c) Gli edifici esistenti, anche se di volume eccedente rispetto a quello derivante dall'applicazione degli indici sopra prescritti, mantengono i loro indici e parametri e devono intendersi conformi anche al PSC.
- d) Sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso: residenza, commercio per grande e piccola distribuzione, attività terziarie, servizi e attrezzature di uso pubblico, infrastrutture e attrezzature per la mobilità, attività produttive compatibili con la residenza.

Il Settore Urbanistica del comune di Reggio Calabria con atto n. DD 1481 del 10.06.2020 adotta Le linee guida di indirizzo per gli interventi urbanistico-edilizi nel territorio della Città di Reggio Calabria al fine di dare univoci indirizzi in materia e in particolare le seguenti misure di salvaguardia ex art. 12 D.P.R. n. 380/01:

- se il progetto relativo ad un procedimento edilizio *in itinere* è in linea con la normativa urbanistica vigente (P.R.G.), ed è conforme dal punto di vista urbanistico con il nuovo piano adottato ed in corso di approvazione, può essere rilasciato l'atto autorizzativo;
- se il progetto relativo ad un procedimento edilizio *in itinere* è in contrasto con la normativa urbanistica vigente (P.R.G.), anche se eventualmente conforme con il nuovo piano adottato e in corso di approvazione, le misure di salvaguardia non vengono neppure in rilievo e l'istanza va rigettata;
- se il progetto è autorizzabile in base alle previsioni urbanistiche del P.R.G. ma non aderente a quelle del PSC adottato, non può essere denegato, bensì dovrà essere sospesa qualsiasi determinazione, fino alla durata disposta al c. 3 del medesimo art. 12.

3. OBIETTIVI GENERALI DELL'OPERA

L'obiettivo generale che l'Amministrazione intende perseguire con la realizzazione dell'intervento in oggetto scaturisce dal valore rappresentativo della struttura dell'Auditorium Calipari, percepita da sempre come

riferimento istituzionale della collettività regionale, il cui evento del crollo della copertura ha segnato profondamente, sia sul piano materiale che simbolico, il tessuto urbano e l'intera collettività della Città Metropolitana di Reggio Calabria.

In conseguenza di ciò la realizzazione dell'intervento di ricostruzione e la conseguente restituzione dell'Auditorium, come spazio a servizio dell'Ente regionale e dell'intera collettività, assume il significato di riscatto sociale stante la sua natura di spazio aggregativo atto ad instaurare un legame con la città e il contesto fisico che lo circonda.

Inoltre, con lo stesso intervento progettuale si perseguono i seguenti **obiettivi specifici**:

- riqualificare l'intero immobile sede del Consiglio regionale della Calabria;
- ridisegnare lo spazio esterno valorizzando le aree a verde e a parcheggio;
- preservare l'attuale corpo di fabbrica B del Consiglio regionale adibito ad uffici e attività amministrativa, adiacente all'attuale struttura crollata che, essendo priva di copertura, costituisce un serio rischio di pericolo dovuto ai flussi delle precipitazioni meteoriche che, per quanto regimati, recano pregiudizio alle strutture edilizie esistenti.

La realizzazione dell'intervento oggetto di analisi è volta ad assicurare:

- i fabbisogni della collettività;
- le specifiche esigenze qualitative e quantitative della Amministrazione;
- il miglioramento della fruizione degli spazi alla specifica tipologia di utenza (interna ed esterna) alla quale gli interventi sono destinati.

L'intervento progettuale dovrà garantire la qualità del processo e la qualità del progetto per quanto concerne sia gli aspetti legati alle regole tecniche che ai principi della sicurezza e della sostenibilità economica, territoriale ed ambientale dell'intervento, nel rispetto del miglior rapporto fra i benefici e i costi globali di costruzione, manutenzione e gestione, nonché, ove previsto, in relazione ai costi del ciclo di vita del manufatto.

Altresì, l'intervento dovrà garantire l'ottimizzazione sia della qualità ambientale, consistente in opere volte al raggiungimento di livelli accettabili di comfort termico, acustico e igrometrico, sia della qualità ecosistemica, che rappresenta l'insieme delle condizioni atte a realizzare un contesto di benessere dell'abitare all'interno degli edifici, nel rispetto degli ecosistemi ambientali preesistenti e nella garanzia di un risparmio nell'uso delle risorse naturali disponibili, oltre l'obiettivo di una riduzione dei consumi e un abbattimento delle emissioni di CO₂.

4. QUADRO NORMATIVO RELATIVO AL CONTESTO DELL'OPERA

4.1 Normativa di riferimento

Fermo restando il richiamo alle norme generali, di seguito si riportano a titolo indicativo, ma non esaustivo, i principali riferimenti normativi a cui la progettazione dovrà rifarsi:

- D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. - “Codice dei contratti pubblici”;
- D.L. 76/2020, convertito con modificazioni dalla Legge 120/2020, e ss.mm.ii. vigente fino al 30.06.2023;
- D.P.R. 207/2010 - “Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»” - per quanto riguarda gli artt. dal 17 al 23 relativi ai contenuti del progetto da fornire nell’ambito del Concorso;
- D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii. - “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”;
- Legge 717/1949 - “Norme per l'arte negli edifici pubblici” e relative linee guida e circolari applicative: D.M. 23 marzo 2006, Circolare 28 maggio 2014, n. 3728, D.M. 15 maggio 2017 e successive;
- Legge regionale 191/2002 e ss.mm.ii. - “Norme per la tutela, governo ed uso del territorio - Legge urbanistica della Calabria”;
- Norme tecniche e regolamento edilizio del comune di Reggio Calabria;
- Documenti, anche catastali, norme di attuazione locali etc. inerenti a particolari vincoli e/o prescrizioni;
- D.lgs. 152/2006 - “Norme in materia ambientale”;
- D.lgs. 42/2004 - “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- D.P.R. 151/2011 e ss.mm.ii. - “Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi”;
- D.M. 3 agosto 2015 e ss.mm.ii. “Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell’articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139”;
- D.M. 19 agosto 1996 “Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo – per quanto attiene le caratteristiche di reazione al fuoco dei materiali, arredi e forniture previste nell’ambito delle proposte progettuali”;
- Decreto del ministero dello sviluppo economico 37/2008 - “Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici”;
- Norme Tecniche Nazionali, regionali, UNI-CEI, sugli impianti e materiali da costruzione;
- Circolare 21 gennaio 2019, n. 7 C.S.LL.PP. - “Istruzioni per l’applicazione dell’“Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni”;
- N.T.C. 2018 - “Norme tecniche per le costruzioni - D.M. MIT 17 Gennaio 2018”;
- O.P.C.M. 20 marzo 2003 n. 3274 - “Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica”;

- D.P.C.M. 21 ottobre.2003 “Disposizioni attuative dell'art. 2, commi 2, 3 e 4, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3274 del 20 marzo 2003”;
- Regolamento regionale approvato dalla giunta regionale nella seduta del 22 dicembre 2020 “Procedure per la denuncia, il deposito e l'autorizzazione di interventi di carattere strutturale e per la pianificazione territoriale in prospettiva sismica”;
- Decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili 2 agosto 2021, n. 312, di modifica del decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 1° dicembre 2017, n. 560, che stabilisce le modalità e i tempi di progressiva introduzione dei metodi e degli strumenti elettronici di modellazione per l'edilizia e le infrastrutture;
- D.M. n. 560/2017 aggiornato con il D.M. n. 312/2021;
- Decreto del Ministro per le disabilità 9 febbraio 2022, recante “Direttiva alle amministrazioni titolari di progetti, riforme e misure in materia di disabilità”;
- D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 “Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici”;
- L. 9 gennaio 1991, n. 10 “Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia”;
- D.P.R. 26-8-1993 n. 412 “Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 74 “Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 192”;
- D.lgs. 19 agosto 2005, n. 192 “Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia”;
- D.lgs. 4 luglio 2014, n. 102 “Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE”;
- Decreto interministeriale 26 giugno 2015 “Adeguamento linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici”;
- D.P.R. 22 ottobre 2001 n. 462 “Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi”;
- L. 22 febbraio 2001 n. 36 “Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici”;

- D.lgs. 31 luglio 1997 n. 277 “Modificazioni del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 626 recante attuazione della direttiva 93/68/CEE in materia di marcatura CE del materiale elettrico destinato ad essere utilizzato entro taluni limiti di tensione”;
- D.lgs. 17 febbraio 2017 n. 42 “Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161”;
- D.P.C.M. 5 dicembre 1997 “Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici”;
- D.P.C.M. 14 novembre 1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”;
- L. 26 ottobre 1995 n. 447 e ss.mm.ii. “Legge quadro sull'inquinamento acustico”;
- NORMA UNI 11367, UNI 11532 e UNI 11444 “Acustica”;
- Norma DIN 18041;
- Decreto MiTE 23 giugno 2022 n. 256, recante “*Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione ed esecuzione dei lavori di interventi edilizi*” pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 6 agosto 2022;
- Decreto MiTE 23 giugno 2022 n. 254, recante “*Criteri ambientali minimi per la fornitura di nuovi arredi per interni, per l'affidamento del servizio di noleggio di arredi per interni e per l'affidamento del servizio di estensione della vita utile di arredi per interni*” pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'8 agosto 2022;
- D.M. 63 del 10 marzo 2020 approvazione dei “Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde”;
- D.M. 27 settembre 2017 approvazione dei CAM “per l'acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l'acquisizione di apparecchi per l'illuminazione pubblica, l'affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica”;
- D.M. 5 febbraio 2015 approvazione dei CAM relativi all “Acquisto di articoli per l'arredo urbano”;
- D.M. 7 marzo 2012 e ss.mm.ii. approvazione dei CAM relativi a “Affidamento servizi energetici per gli edifici, servizio di illuminazione e forza motrice, servizio di riscaldamento/raffrescamento”;
- Linee guida emanate da MIT e MIBACT con DM 15 maggio 2017;
- Circolare 28 maggio 2014 n. 3728 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti;
- D.M. 23 marzo 2006;
- Legge 717/49 “Norme per l'arte negli edifici pubblici”;
- Linee guida ANAC n. 1, di attuazione del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recanti “Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria”, approvate dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 973 del 14 settembre 2016 e aggiornate con delibera n. 138 del 21 febbraio 2018 e con delibera n. 47 del 15 maggio 2019 (nel prosieguo Linee Guida n. 1);

- D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 “Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”, e ss.mm.ii.”;
- D.M. 17 giugno 2016 “Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell’articolo 24, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016”, pubblicato in G.U. n. 174 del 27.07.2016;
- D.M. 2 dicembre 2016, n. 263 “Regolamento recante definizione dei requisiti che devono possedere gli operatori economici per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria e individuazione dei criteri per garantire la presenza di giovani professionisti, in forma singola o associata, nei gruppi concorrenti ai bandi relativi a incarichi di progettazione, concorsi di progettazione e di idee, ai sensi dell'articolo 24, commi 2 e 5 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50”, pubblicato in G.U. n. 36 del 13-02-2017.

4.2 Vincoli

L’area interessata dall’intervento è soggetta ai seguenti vincoli tutori ed inibitori, riportati nel certificato di destinazione urbanistica e dei vincoli rilasciato dal comune di Reggio Calabria, prot. n. 248836 del 21 novembre 2022 (*Allegato h*).

1	Paesaggistico –ambientale	NO	
2	Sismico	SI	Zona 1, rif. O.P.C.M. 3274 /2003; DGR n. 47 del 10.02.2004
3	Storico artistico	NO	
4	Archeologico	SI	Vincoli SAC Comunicazione (tutte)
5	Aree Protette	NO	
6	Idrogeologico Forestale	NO	
7	PAI - PSEC	NO	
8	Soprassuoli percorsi dal fuoco	NO	
9	Demanio Marittimo	NO	
10	Demanio militare	NO	
11	Fascia rispetto demanio marittimo	NO	
12	Fascia rispetto cimiteriale	NO	
13	Fascia rispetto stradale	NO	
14	Fascia rispetto ferroviario	NO	
15	Fascia rispetto impianti tecnologici	NO	
16	Limitazioni Aeroportuali	SI	L.58/63; DM 2.1.1985; DM 19.7.1993 Superficie conica

5. REQUISITI TECNICI DELL’INTERVENTO

L’Auditorium di nuova realizzazione dovrà soddisfare gli obiettivi definiti al parafrago 3. Nel rispetto della normativa, dei vincoli e delle esigenze, saranno valorizzate soluzioni che apportino il miglior rapporto costo/benefici aumentando la fruibilità degli ambienti.

La dotazione impiantistica dovrà essere tale da garantire i requisiti di comfort negli ambienti in funzione delle differenti destinazioni d’uso. Le scelte progettuali, di tipo integrato e coordinato, dovranno rispettare i

requisiti di sicurezza e di risparmio energetico, efficientamento e recupero energetico, ove richiesto, nella realizzazione e nella successiva vita dell'opera, e non potranno prescindere da una valutazione del ciclo di vita e della manutenibilità delle opere.

In linea generale, la progettazione, in tutte le sue fasi, e la successiva realizzazione, dovrà essere volta ad assicurare:

- a) il soddisfacimento dei fabbisogni della committenza;
- b) la qualità paesaggistica ed ambientale mediante la contestualizzazione dell'opera nell'area ove risiede il Consiglio regionale della Calabria, l'organizzazione delle volumetrie e l'inserimento delle nuove architetture nel contesto esistente, con evidenza delle connessioni con l'edificio esistente; inoltre la progettazione dovrà essere improntata alla presenza di superfici destinate a verde delle aree di pertinenza con particolare attenzione agli elementi che sapranno valorizzare il contesto paesaggistico dell'intero edificio del Consiglio regionale e delle aree di pertinenza;
- c) la qualità architettonica mediante la distribuzione funzionale degli spazi interni con principi di flessibilità e modularità degli stessi utilizzando un linguaggio architettonico nel rispetto del contesto in cui s'inserisce l'opera;
- d) la qualità tecnico – funzionale ed impiantistica con particolare attenzione alla qualità acustica della sala sia sotto il profilo architettonico che tecnologico, volta a garantire il maggior grado di comfort acustico e di risposta acustica;
- e) la conformità alle normative ambientali, urbanistiche e di tutela dei beni culturali e paesaggistici, nonché il rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro;
- f) il rispetto dei vincoli sismici nonché degli altri vincoli esistenti;
- g) la compatibilità geologica, geomorfologica, idrogeologica, dell'opera;
- h) il rispetto e/o l'implementazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) previsti dal nuovo D.M. 23 giugno 2022 mediante l'utilizzo di risorse rinnovabili e tecniche a basso impatto, costi di costruzione, a energia quasi zero (NZEB);
- i) l'accessibilità secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia di abbattimento delle barriere architettoniche, garantendo l'accessibilità alle persone con differenti disabilità (motorie, visive etc.);
- j) l'adozione di soluzioni tecnologiche costruttive innovative, ma di comprovata efficienza e realizzabilità, delle quali va comunque garantita la fattibilità tecnica ed economica, come ad esempio:
 - l'adozione di sistemi modulari, la standardizzazione e la ripetizione dei componenti;
 - il ricorso ad una spiccata prefabbricazione in officina di componenti;

- la scelta di elementi strutturali almeno parzialmente prefabbricati quali strutture in acciaio, utilizzo di sistemi a secco che non implicano nel processo di assemblaggio l'utilizzo dell'acqua o l'impiego di materiali di connessione che necessitino di consolidarsi dopo la posa;
- k) i fabbisogni tecnici e tecnologici mediante utilizzo di prestazioni avanzate, anche mediante sistemi di Building Automation che consentano l'automazione, l'efficientamento della gestione dell'edificio nel tempo;
- l) la convenienza tecnico – economica, sia per quanto concerne la costruzione che la gestione/manutenzione, anche attraverso l'adozione di tecnologie sostenibili dal punto di vista ambientale quali, a titolo esemplificativo, l'utilizzo passivo ed attivo dell'energia solare per il riscaldamento degli ambienti, della produzione dell'acqua sanitaria o di generazione di energia elettrica, l'utilizzo di verde o di facciate ventilate o doppie facciate per ridurre i carichi dovuti alla radiazione solare e per il recupero del calore;
- m) il risparmio, l'efficientamento e il recupero energetico da considerare nella realizzazione e nella successiva vita dell'opera, nonché la valutazione del ciclo di vita e della manutenibilità delle opere, anche mediante l'ottenimento di certificazioni specifiche.

5.1 Indagini di caratterizzazione

Al fine di valutare l'eventuale demolizione o, in alternativa, l'adeguamento delle strutture preesistenti, ritenuto che l'intero organismo ricostruito dovrà obbligatoriamente soddisfare le attuali disposizioni normative in materia antisismica, si è ritenuto opportuno, al fine di consentire ai progettisti più precise valutazioni di merito, di acquisire preventivamente adeguati studi ed indagini specifiche sulle strutture esistenti. I predetti studi, costituiti da un rapporto di prova e dalla relazione di accompagnamento rilasciati dal Laboratorio Tecnologico Calabrese S.r.l. e allegati al presente DPP, fanno parte integrante dei documenti del concorso a disposizione dei concorrenti (*Allegato a*).

Ferma restando la libertà delle scelte progettuali dei concorrenti, anche in relazione alle valutazioni che ciascuno dei partecipanti intende effettuare in merito alle indicazioni contenute nelle verifiche sulle strutture esistenti, si segnala quale aspetto significativo la possibilità di procedere con la demolizione delle strutture preesistenti, preservando il mantenimento di alcuni setti (*evidenziati con campitura in rosso, pag. n. 4 della Relazione di accompagnamento - Allegato a*) e adiacenti alla struttura di Palazzo Campanella, al fine di evitare compromissioni e/o pregiudizi per le strutture contigue.

5.2 Linee guida per la progettazione

Il progetto dovrà concorrere alla rigenerazione edilizia dell'intero complesso del "Palazzo Campanella" stabilendo, da una parte, un rapporto armonico e di assonanza con gli altri corpi edilizi, e rimarcando, dall'altra, una propria autonomia formale e funzionale in grado di esprimere uno specifico carattere di modernità.

L'intervento dovrà essere concepito secondo tre linee guida progettuali.

La prima segue l'idea di costruire una sala con una conformazione in grado di poter favorire al meglio la propagazione del suono, prevedendo, oltre all'inserimento di un foyer che possa essere usato come filtro, tutti i servizi e gli spazi di supporto necessari ad una ottimale fruizione.

La seconda persegue l'obiettivo di progettare l'Auditorium in modo da generare uno spazio in armonia con gli edifici o funzioni esistenti, pur mantenendo all'interno una completa autonomia funzionale.

La terza consiste nel ridisegnare l'area esterna dell'Auditorium con un linguaggio uniforme che consenta di legare la frammentarietà degli spazi al fine di completare il livello di fruibilità dall'esterno.

Un Auditorium è un sistema molto complesso che deve soddisfare requisiti di vario tipo. Nel progettare un Auditorium particolare attenzione dovrà essere prestato alla qualità acustica, divenuta una materia specialistica che richiede sempre maggiore attenzione, attraverso i seguenti aspetti acustici fondamentali: eliminare le fonti di rumore, favorire l'intelligibilità del parlato, prevedere un sistema audio.

Per una prestazione eccellente bisogna ricorrere a pareti e soffitto fonoassorbenti, a impianti audio e video sempre più tecnologici che caratterizzano l'evoluzione della sala in funzione della destinazione d'uso e della dimensione, all'implementazione di lavagne interattive. Per le videoconferenze, particolare attenzione si dovrà porre ai possibili riverberi audio, tenendo conto inoltre di illuminare l'ambiente in maniera uniforme, minimizzando le ombre ed evitando l'abbagliamento dalla luce del sole.

Inoltre, si sottolinea l'importanza sia del banco dei relatori che delle postazioni della platea. In entrambi i casi è prioritario garantire un alto grado di ergonomicità e comodità; pertanto, le poltrone dovranno rispondere alle norme italiane che ne regolano caratteristiche e disposizione all'interno della sala. Le sedute dovranno essere totalmente ignifughe, correlate dalle certificazioni di resistenza, durabilità e stabilità.

5.3 Caratteristiche funzionali

L'intervento di ricostruzione dell'Auditorium Nicola Calipari e delle aree di pertinenza esterna dovrà indicativamente possedere le seguenti caratteristiche funzionali:

- sala principale con circa 550/600 posti a sedere, incluso un numero idoneo di posti per persone con ridotta capacità motoria o sensoriale;
- collegamento funzionale tra Auditorium e organismo edilizio esistente di Palazzo Campanella;
- un foyer come spazio che media l'ambiente esterno con la sala dell'auditorium;
- area guardaroba idonea al deposito di abiti;
- area camerini/spogliatoi;
- un numero adeguato di servizi igienici in conformità alla normativa vigente (divisi per sesso e persone con ridotta capacità motoria);
- magazzino per deposito attrezzature auditorium;
- cabina di regia audio, video e luci;

- ambienti dell'edificio conformati e predisposti nel rigoroso rispetto delle norme antincendio, con adeguata larghezza di percorsi ed uscite di sicurezza, e per la massima fruibilità da parte dei disabili;
- per tutti gli ambienti, dotazioni impiantistiche concepite secondo i più avanzati sistemi tecnologici (impianti elettrici, illuminazione, impianti speciali, impianti termici, impianti audio, video, suono, etc.) in grado di assicurarne l'ottimale fruizione in condizione di confort;
- installazione di sistemi di monitoraggio strutturale al fine di valutare i parametri statici e dinamici delle strutture in fase di esercizio e monitorare lo stato di salute dell'opera;
- previsione di spazi esterni di pertinenza, da ricavare all'interno del comparto individuato come "area di progetto" (*Allegato n*) in grado di consentire i necessari luoghi sicuri in caso di emergenza, il parcheggio in numero adeguato di autovetture, eventuali spazi verdi, nonché i percorsi di viabilità interna al lotto, sia carrabile che pedonale, al fine di garantire un agevole accesso ai parcheggi interni ed alla struttura, prediligendo, quale accesso diretto al lotto l'attuale varco su Via Cardinale Portanova;
- in caso di ipotesi progettuali che propongono una differente collocazione del nuovo organismo edilizio all'interno dell'area di progetto evidenziata, dovrà prevedersi la sistemazione e riqualificazione, sia funzionale che estetica, della originaria area di sedime dell'auditorium, inclusa la eventuale integrazione degli elementi residuali della precedente struttura da preservare (es. setto posto in aderenza con il fabbricato degli uffici Corpo B);
- mantenere la fascia di rispetto lato est del lotto, al fine di consentire l'eventuale futuro ampliamento della sede stradale comunale (Via Caserma), in applicazione del previsto "Progetto per la realizzazione del nuovo assetto viario zona Scuola Marconi, Area Consiglio regionale e collegamento con Via F. Sofia Alessio" (*Allegato k*).

5.4 Indici dimensionali

Quale indicazione generale per la fase di progettazione, si forniscono i parametri di riferimento per la ricostruzione dell'Auditorium, le caratteristiche dimensionali della struttura originaria (superficie, volume ed altezze), riportando di seguito i volumi e le superfici assentite con Concessione edilizia n. n. 42 del 25 marzo 1986 (*Allegato i*), rapportati con gli indici edilizi normati dal vigente strumento urbanistico e riferiti all'intero complesso edilizio di Palazzo Campanella.

Tab.1

Indici dimensionali AUDITORIUM assentiti con Concessione edilizia n. 42 del 25 marzo 1986		
SUPERFICIE AREA DI SEDIME	mq	979,22
SUPERFICIE TOTALE (incluse zone soppalcate)	mq	1.062,32
ALTEZZA MEDIA SALA	ml	10,00
VOLUME FUORI TERRA	mc	9.210,04

DOCUMENTO PRELIMINARE ALLA PROGETTAZIONE
PER LA RICOSTRUZIONE DELL'AUDITORIUM NICOLA CALIPARI E DELLE AREE DI PERTINENZA
DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA

Tab. 2

INDICI EDILIZI E URBANISTICI SECONDO PRG VIGENTE							
Dati Catastali			Indici Urbanistici da PRG Vigente			Calcoli Urbanistici	
Destinazione PRG	Particelle	Superfici	Iff	Rapporto di Copertura (Rc)	H max	Volume realizzabile mc	Sup. cop. realizzabile mq
			mc/mq	%	mt	Mq X Iff	Mq X Rc
Zona F	2486	23800	2	0,6	21 mt	23800 X 2 = 47600	23800 X 0,6 = 14280
Zona F	2487	11880	2	0,6	21 mt	11880 X 2 = 23760	11880 X 0,6 = 7128
Zona B	2488	4250	4,5	0,4	18 mt	4250 X 4,5 = 19125	4250 X 0,4 = 1700
	Sup. catastale	39930				Totale 90485	Totale 23108

Tab.3

INDICI EDILIZI E URBANISTICI ASSENTITI PER L'INTERO COMPENDIO IMMOBILIARE							
Dati Catastali			Indici Variati da progetto vincitore			Calcoli Urbanistici	
Destinazione PRG	Particelle	Superfici	Iff	Rapporto di Copertura	H max	Volume assentito mc	Superficie coperta assentita mq
			mc/mq	%	mt	Mq X Iff	Mq X Rc
Zona F	2486	23800	2,366	0,136	25,2	39930 X 2,366	39930 x 0,136
Zona F	2487	11880					
Zona B	2488	4250					
	Superficie lotto	39930				94490	5435

Dal precedente quadro di raffronto emerge un residuo di superficie coperta ancora realizzabile, a fronte di una cubatura esistente che satura i relativi indici, risultando esclusi allo stato eventuali aumenti volumetrici. Pertanto, in relazione alle idee progettuali da presentare in sede di concorso, pur indicando quale riferimento per la ricostruzione del nuovo organismo edilizio i parametri dimensionali della vecchia struttura (*vedasi tabella 1*), saranno considerate valide, oltre alle soluzioni che propongono una diversa forma e sagoma dell'organismo edilizio rispetto alla originaria configurazione, anche ipotesi che prevedono una differente collocazione della sua area di sedime all'interno dell'area di progetto evidenziata, e/o l'eventuale incremento di superficie, a volume invariato, della costruzione, fermo restando il rispetto dei parametri urbanistici ed edilizi previsti dai regolamenti e strumenti di pianificazione vigenti. Nel caso di proposte progettuali riguardanti la diversa dislocazione del corpo di fabbrica oggetto di intervento, rispetto al sedime originario, dovrà comunque prevedersi:

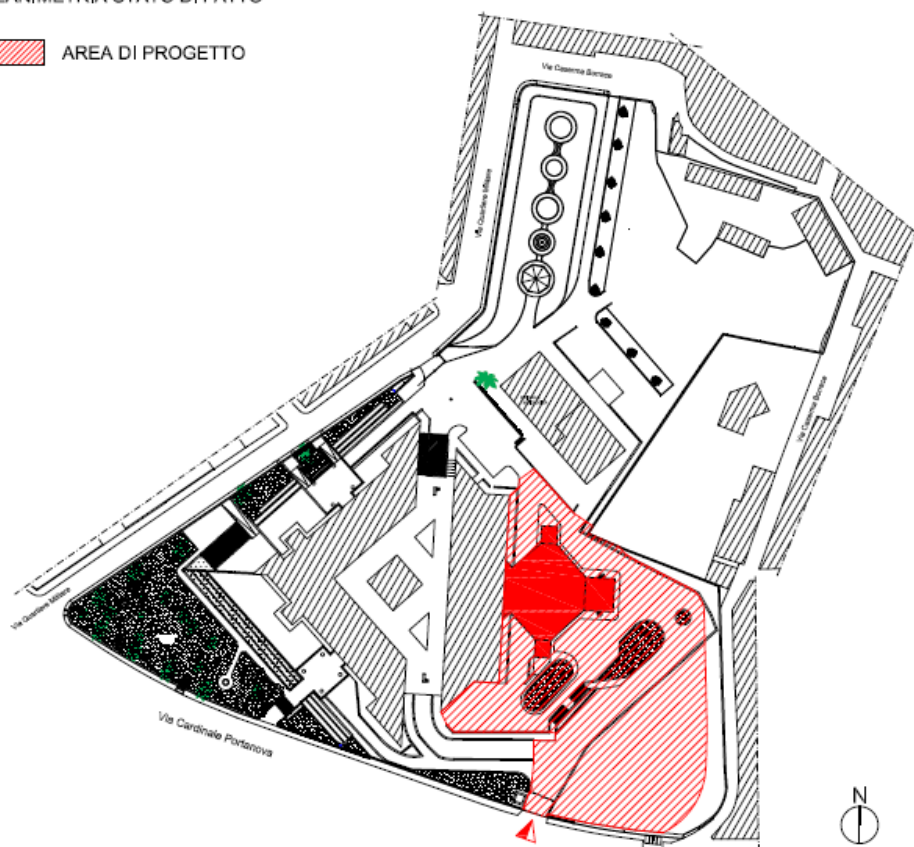
- un collegamento funzionale tra Auditorium e organismo edilizio esistente di Palazzo Campanella;
- sistemazione e riqualificazione, sia funzionale che estetica, della originaria area di sedime dell'Auditorium, inclusa la eventuale integrazione degli elementi della precedente struttura da preservare (es. setto posto in aderenza con il fabbricato degli uffici Corpo B).

E' comunque facoltà dell'Ente committente richiedere al vincitore del concorso di progettazione, in sede della successiva fase di elaborazione definitiva, eventuali integrazioni, in aumento o variazione dei parametri dimensionali urbanistici ed edilizi (planimetrici, volumetrici, altimetrici, distanze, etc.) proposti in sede di fattibilità tecnica ed economica, laddove le stesse modifiche dovessero essere consentite per l'entrata in

vigore di nuovi, od aggiornati, strumenti normativi e di pianificazione e/o regolamenti, a vantaggio della funzionalità dell'opera.

PLANIMETRIA STATO DI FATTO

 AREA DI PROGETTO



6. FASI DI PROGETTAZIONE

6.1 Livelli di progettazione e modalità di realizzazione dell'incarico

La progettazione di un appalto pubblico è la fase con la quale si definiscono tutti gli elementi che costituiscono i lavori. Ai sensi dell'art. 23 comma 2 del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., *per la progettazione di lavori di particolare rilevanza sotto il profilo architettonico, ambientale, paesaggistico, agronomico e forestale, storico-artistico, conservativo, nonché tecnologico, le stazioni appaltanti ricorrono alle professionalità interne, purché in possesso di idonea competenza nelle materie oggetto del progetto o utilizzano la procedura del concorso di progettazione o del concorso di idee di cui agli articoli 152, 153, 154, 155 e 156 del codice degli Appalti.*

In considerazione della particolare complessità e rilevanza dell'opera sotto il profilo istituzionale, architettonico – strutturale, estetico, funzionale e tecnologico, trattandosi dei lavori di *Ricostruzione dell'Auditorium Nicola Calipari e delle aree di pertinenza* interessate, la stazione appaltante, tra le procedure previste dal Codice Appalti, ritiene opportuno ricorrere al concorso di progettazione a un grado (ai sensi degli artt. 23, comma 2 e 152, D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.), che esalta le capacità creative e progettuali dei soggetti partecipanti, finalizzata all'acquisizione di un progetto di fattibilità tecnica ed economica.

Il vincitore del concorso di progettazione a un grado entro 30 (trenta) giorni dalla consegna del servizio dovrà completare lo sviluppo degli elaborati concorsuali, come indicato nel disciplinare del concorso.

Il progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) individua, tra più soluzioni, quella che presenta il miglior rapporto tra costi e benefici per la collettività, in relazione alle specifiche esigenze da soddisfare e prestazioni da fornire.

Il progettista dovrà sviluppare, nel rispetto del quadro esigenziale contenuto nel Documento di fattibilità delle alternative progettuali e nel presente Documento e secondo le modalità indicate dal D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., tutte le indagini e gli studi necessari per la definizione degli aspetti di cui al comma 1 dell'art. 23 del medesimo decreto, nonché gli elaborati grafici per l'individuazione delle caratteristiche dimensionali, volumetriche, tipologiche, funzionali e tecnologiche dei lavori da realizzare e le relative stime economiche, ivi compresa la scelta in merito alla possibile suddivisione in lotti funzionali.

Il progetto di fattibilità tecnica ed economica è redatto sulla base dell'avvenuto svolgimento di indagini geologiche, idrogeologiche, idrologiche, idrauliche, geotecniche, sismiche, storiche, paesaggistiche ed urbanistiche, di verifiche relative alla possibilità del riuso del patrimonio immobiliare esistente e della rigenerazione delle aree dismesse, di verifiche preventive dell'interesse archeologico, di studi preliminari sull'impatto ambientale ed evidenza, con apposito adeguato elaborato cartografico, le aree impegnate, le relative eventuali fasce di rispetto e le occorrenti misure di salvaguardia.

Il progetto di fattibilità tecnica ed economica deve, altresì, ricomprendere le valutazioni ovvero le eventuali diagnosi energetiche dell'opera in progetto, con riferimento al contenimento dei consumi energetici e alle eventuali misure per la produzione e il recupero di energia anche con riferimento all'impatto sul piano economico-finanziario dell'opera; indica, inoltre, le caratteristiche prestazionali, le specifiche funzionali, le esigenze di compensazioni e di mitigazione dell'impatto ambientale, nonché i limiti di spesa, calcolati secondo le modalità indicate dal decreto di cui al comma 3 del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., dell'infrastruttura da realizzare ad un livello tale da consentire, già in sede di approvazione del progetto medesimo, salvo circostanze imprevedibili, l'individuazione della localizzazione o del tracciato dell'infrastruttura nonché delle opere compensative o di mitigazione dell'impatto ambientale e sociale necessarie.

Secondo le disposizioni del Codice dei contratti pubblici, saranno quindi a cura e carico del progettista, già da tale fase preliminare, i sopralluoghi, i rilievi geometrici dello stato di fatto, i rilievi topografici, le ricerche d'archivio presso enti terzi (comune, Soprintendenza, etc.), le ispezioni catastali ed immobiliari, le ricerche presso gli archivi degli Enti, compresa la proprietà, necessarie al raggiungimento di un quadro conoscitivo completo ed esaustivo afferente il quadro autorizzativo, le strutture, la rete impiantistica, sottoservizi e interferenze, materiali edilizi impiegati nel lotto e nell'attuale edificio sia in fase di esecuzione che negli interventi manutentivi effettuati. Il progetto dovrà comprendere, infine con un cronoprogramma relativo alle attività e ai tempi d'esecuzione delle opere.

Con il pagamento del premio le stazioni appaltanti acquistano la proprietà del progetto vincitore, e ai sensi dell'art. 152 comma 5 del Codice, al vincitore del concorso potrebbero essere affidati i successivi livelli di progettazione, con l'applicazione di un ribasso da stabilire in fase di bando di gara, intendendo in tal modo esperita la procedura negoziata di cui all'articolo 63, comma 4, del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.

L'Amministrazione, ai sensi dell'art. 23 comma 12, del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., intende far svolgere le progettazioni definitiva ed esecutiva dal medesimo soggetto, *onde garantire omogeneità e coerenza al procedimento*.

In tale fase, pertanto, il vincitore dovrà dimostrare il possesso dei requisiti speciali (economico-finanziari e di capacità tecnico-professionale) di cui all'art. 83, comma 1 lettere b) e c) del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.iii.

Il progetto definitivo individua compiutamente i lavori da realizzare, nel rispetto delle esigenze, dei criteri, dei vincoli, degli indirizzi e delle indicazioni stabiliti dalla stazione appaltante e dal progetto di fattibilità tecnica ed economica.

Il progetto definitivo contiene, altresì, tutti gli elementi necessari ai fini del rilascio delle prescritte autorizzazioni e approvazioni (es. eventuali relazione paesaggistica, redatta in ossequio all'Allegato al D.P.C.M. 12.12.2005, eventuali studio e indagini archeologiche, autorizzazione sismica, parere commissione pubblico spettacolo, parere VVF, parere igienico-sanitario ecc.) nonché la quantificazione definitiva del limite di spesa per la realizzazione e del relativo cronoprogramma, attraverso l'utilizzo del prezzario regionale della Calabria, secondo quanto previsto al comma 16 dell'art.23 D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.

Per la fase di redazione della progettazione definitiva si prevede una durata di 45 (quarantacinque) giorni.

Il progettista dovrà produrre tutti gli elaborati e documenti necessari per l'acquisizione di tutti i pareri, visti, autorizzazioni, nulla osta da parte degli enti preposti (es. VVF, comune, Commissione pubblico spettacolo, ecc.) per l'approvazione del progetto da parte degli enti stessi.

Il progettista, inoltre, dovrà interfacciarsi con gli enti preposti al rilascio dei suddetti provvedimenti amministrativi ed ottenere il parere preventivo sul progetto definitivo.

Il progetto esecutivo, redatto in conformità al progetto definitivo, determina in ogni dettaglio i lavori da realizzare, il relativo costo previsto, il cronoprogramma coerente con quello del progetto definitivo, e deve essere sviluppato ad un livello di definizione tale che ogni elemento sia identificato in forma, tipologia, qualità, dimensione e prezzo. Il progetto esecutivo deve essere, altresì, corredato da apposito piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti in relazione al ciclo di vita.

Per la fase di redazione della progettazione esecutiva si prevede una durata di 30 (trenta) giorni.

Fermo restando i contenuti di cui sopra, fino all'approvazione del nuovo regolamento che aggiornerà l'elenco dei documenti della progettazione nei tre livelli progettuali, al quale il progettista si dovrà adeguare senza onere aggiuntivo per la Stazione Appaltante, saranno da redigersi elaborati previsti dal Titolo II – Capo I (rispettivamente progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva) del D.P.R. 207/2010, nonché quelli

previsti dalle norme di legge e dalla normativa tecnica vigente in materia di progettazione edilizia, di sicurezza, impiantistica, ecc.

6.2 Elaborati grafici e descrittivi - Tempi della progettazione

Di seguito si illustrano i contenuti minimi per ogni fase di progetto e sono redatti sulla base delle indicazioni contenute all'interno del D.P.R. 207/10 e del D.M. 17 giugno 2016.

Progetto di fattibilità tecnica ed economica

- 1) Relazioni, planimetrie, elaborati grafici
- 2) Calcolo sommario spesa, quadro economico di progetto
- 3) Relazione geotecnica
- 4) Prove geotecniche
- 5) Prime indicazioni di progettazione antincendio
- 6) Prime indicazioni e prescrizioni per la stesura dei Piani di Sicurezza
- 7) Studio di inserimento urbanistico
- 8) Relazione geologica.

Progetto definitivo

- 1) Relazioni generale e tecnica
- 2) Elaborati grafici a scale adeguate
- 3) Calcolo delle strutture degli impianti
- 4) Relazione sulla risoluzione delle interferenze e sulla gestione delle materie
- 5) Elenco prezzi unitari ed eventuali analisi
- 6) Computo metrico estimativo
- 7) Quadro economico
- 8) Rilievi plano-altimetrici
- 9) Elaborati di progettazione antincendio
- 10) Elaborati e relazioni per requisiti acustici
- 11) Studio di Inserimento urbanistico
- 12) Aggiornamento delle prime indicazioni e prescrizioni per la redazione del PSC
- 13) Rilievi dei manufatti
- 14) Relazione sismica e sulle strutture
- 15) Relazione energetica
- 16) Progettazione integrale e coordinata – Integrazione delle prestazioni specialistiche
- 17) Relazione geotecnica.

Progetto esecutivo

- 1) Relazione generale

- 2) Relazione tecnica
- 3) Relazioni specialistiche
- 4) Elaborati grafici di dettaglio a scale adeguate
- 5) Calcoli esecutivi
- 6) Particolari costruttivi e decorativi
- 7) Computo metrico estimativo
- 8) Quadro economico
- 9) Elenco prezzi ed eventuale analisi
- 10) Quadro dell'incidenza percentuale della quantità della mano d'opera
- 11) Piano di manutenzione dell'opera
- 12) Schema di contratto
- 13) Capitolato Speciale d'Appalto
- 14) Cronoprogramma
- 15) Piano di sicurezza e coordinamento
- 16) Progettazione integrale e coordinata – Integrazione delle prestazioni specialistiche.

Per la redazione dei singoli livelli di progettazione viene assegnata la seguente durata, definita in giorni naturali e consecutivi, secondo quanto sarà poi meglio precisato nel Contratto:

- completamento della PROGETTAZIONE DI FATTIBILITÀ TECNICA (all'esito del concorso) 30 gg.;
- PROGETTAZIONE DEFINITIVA 45 gg.;
- PROGETTAZIONE ESECUTIVA 30 gg.

6.3 Verifica della progettazione

Le fasi della progettazione sono soggette a procedura di verifica ai sensi di quanto disposto nell'art. 26 del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. e, trattandosi di lavori di importo inferiore a venti milioni di euro e fino alla soglia di cui all'articolo 35 del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. (euro 5.382.000,00), la verifica stessa deve essere eseguita da:

- *organismi di ispezione di tipo A e di tipo C, accreditati ai sensi UNI 17020;*
- *soggetti di cui all'art. 46 comma 1 del Codice D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. dotati di un sistema interno di controllo di qualità conforme alla UNI EN ISO 9001.*

La progettazione sarà sottoposta a verifica secondo le disposizioni legislative e regolamentari vigenti alla data dell'avvio dell'attività, fermo restando che il RUP provvederà in ogni fase ad accertare i contenuti degli elaborati rispetto ai contenuti del presente DPP.

La validazione del progetto è l'atto formale che riporta gli esiti della verifica. La validazione è sottoscritta dal responsabile del procedimento e fa preciso riferimento al rapporto conclusivo del soggetto preposto alla verifica ed alle eventuali controdeduzioni del progettista.

Tutti i servizi occorrenti per l'effettuazione dell'intervento *de quo*, previsti all'art. 6.1 e 6.2, saranno affidati nel rispetto della seguente normativa, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii - Codice dei contratti pubblici;
- D.L. 76/2020, convertito con modificazioni dalla Legge 120/2020, e ss.mm.ii. vigente fino al 30.06.2023;
- Linee guida ANAC n. 1, di attuazione del D.lgs. 50/2016, recanti "Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria", approvate dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 973 del 14 settembre 2016 e aggiornate con delibera n. 138 del 21 febbraio 2018 e con delibera n. 47 del 15 maggio 2019 (nel prosieguo Linee Guida n. 1);
- Linee Guida n. 2, di attuazione del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Offerta economicamente più vantaggiosa" - Approvate dal Consiglio dell'Autorità con Delibera n. 1005, del 21 settembre 2016. Aggiornate al D.lgs. 19 aprile 2017, n. 56 con Delibera del Consiglio n. 424 del 2 maggio 2018;
- D.M. 2 dicembre 2016, n. 263 "Regolamento recante definizione dei requisiti che devono possedere gli operatori economici per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria e individuazione dei criteri per garantire la presenza di giovani professionisti, in forma singola o associata, nei gruppi concorrenti ai bandi relativi a incarichi di progettazione, concorsi di progettazione e di idee, ai sensi dell'articolo 24, commi 2 e 5 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50", pubblicato in G.U. n. 36 del 13-02-2017;
- Decreto MiTE 23 giugno 2022 n. 256, recante "*Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione ed esecuzione dei lavori di interventi edilizi*" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 6 agosto 2022.

7 REALIZZAZIONE DELL'OPERA

7.1 Limiti finanziari, stima dei costi di intervento e durata

Il costo massimo, da una prima stima sommaria, delle opere da realizzare ammonta a complessivi euro 8.258.700,00, IVA esclusa, di cui:

- euro 6.820.000,00 per lavori;
- euro 1.200.000,00 per forniture e arredi;
- euro 238.700,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.

I tempi massimi di realizzazione dell'opera sono stimati in circa **730 giorni naturali consecutivi**.

Agli effetti dell'applicazione del Decreto Ministeriale del 17 giugno 2016, i lavori di cui sopra sono così ripartiti (oneri della sicurezza inclusi) nella sottostante tabella:

Tab.4

CATEGORIE D'OPERA	ID OPERA		Grado	Importo
	Codice	Descrizione	Complessità <<G>>	(in euro) <<V>>
EDILIZIA	E.13	Auditorium	1,20	2.891.707,50
EDILIZIA (Sistemazione aree esterne)	E.17	Verde ed opere di arredo urbano imp rontate a grande semplicità, pertinenziali agli edifici ed alla viabilità	0,65	848.700,00
STRUTTURE	S.03	Strutture o parti di strutture in cemento armato	0,95	1.899.742,50
IMPIANTI	IA.01	Impianti per l'approvvigionamento, la preparazione e la distribuzione di acqua nell'interno di edifici o per scopi industriali, Impianti sanitari, Impianti di fognatura domestica od industriale ed opere relative al trattamento delle acque di rifiuto, Reti di distribuzione di combustibili liquidi o gassosi, Impianti per la distribuzione dell'aria compressa	0,75	269.100,00
IMPIANTI	IA.02	Impianti di riscaldamento - Impianto di raffrescamento, climatizzazione, trattamento dell'aria - Impianti meccanici di distribuzione fluidi - Impianto solare termico.	0,85	1.407.600,00
IMPIANTI	IA.03	Impianti elettrici in genere, impianti d i illuminazione, telefonici, di rivelazio ne incendi, fotovoltaici, a corredo di edifici e costruzioni di importanza corrente.	1,15	941.850,00
TOTALE OPERA:			8.258.700,00	

L'appalto delle opere da realizzare verrà espletato tramite procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., sulla base del progetto esecutivo redatto dal vincitore del concorso in oggetto posto a base di gara. L'aggiudicazione dell'appalto avverrà secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi del comma 2, art. 95, D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, secondo le modalità stabilite nelle Linee Guida ANAC n. 2.

Il contratto dei lavori verrà stipulato "a corpo".

La stazione appaltante si riserva di affidare gli incarichi di Direzione Lavori e Collaudi mediante la stipula di appositi contratti applicativi ai sensi dell'art 150 del Codice dei Contratti, verrà indetta apposita procedura aperta con offerta economicamente più vantaggiosa.

Il cronoprogramma riportato al punto 8 fornisce una indicazione di massima sulla successione cronologica, e finanziaria, delle varie fasi procedurali fino al collaudo e messa in esercizio dell'opera.

8 CRONOPROGRAMMA DI MASSIMA DELLE ATTIVITÀ

Il tempo indicativamente stimato per la individuazione del vincitore del concorso di progettazione è di **98 giorni**.

Il tempo previsto per la acquisizione del progetto di fattibilità tecnica economica è indicato in **30 giorni** dalla data di individuazione del vincitore del concorso di progettazione.

I tempi previsti per la redazione delle successive fasi progettuali sono i seguenti:

- **progetto definitivo: entro 45 (quarantacinque) giorni** decorrenti dalla data di comunicazione del R.U.P. di avvenuta verifica positiva ed approvazione della fase progettuale di FTE;
- **progettazione esecutiva: entro 30 (trenta) giorni** decorrenti dalla data di comunicazione del R.U.P. di avvenuta verifica positiva ed approvazione della fase progettuale Definitiva.

Il tempo stimato per la procedura di affidamento dei lavori e l'esecuzione degli stessi è di circa **2 anni e mezzo**.

9 LIMITI FINANZIARI E STIMA DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO

Il Quadro Tecnico Economico per oneri relativi ai vari livelli di progettazione dell'intervento e della relativa verifica (quantificato secondo Decreto Ministeriale del 17 giugno 2016) è stimato in complessivi **euro 990.906,77** IVA e oneri di legge compresi ed è riportato nella seguente tabella:

Tab. 5

Quadro tecnico economico	
Progetto di fattibilità tecnica ed economica compresa relazione geologica a livello di definitivo	€ 140.262,95
Progetto definitivo	€ 376.113,08
Progetto esecutivo compreso PSC	€ 264.603,61
Spese tecniche concorso di progettazione	€ 780.979,64
Cassa di Previdenza spese tecniche concorso di progettazione	€ 31.239,19
IVA spese tecniche concorso di progettazione	€ 178.688,14
Totale spese tecniche concorso di progettazione	€ 990.906,97

Il Quadro Tecnico Economico trova copertura finanziaria nel finanziamento stanziato sul bilancio del Consiglio regionale della Calabria.